



# AMORE *fa* CALDO...



Il surriscaldamento del pianeta condiziona i nostri livelli di stress, ma anche il nostro **desiderio sessuale**, che tende a reagire negativamente all'aumento delle temperature.

Da un ingegnere del Politecnico di Milano, il primo studio sull'aspetto più intimo del global warming

di ANNA BOGONI

Lui è un ingegnere e fa ricerca sui temi dell'inquinamento dell'aria e la riduzione delle emissioni. Insegna al Politecnico di Milano, dove è titolare del corso di Mitigazione dei cambiamenti climatici, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche e giusto per non farsi mancare nulla coordina un vivace blog sui temi dell'ambiente ([climalteranti.it](http://climalteranti.it)). Lui è Stefano Caserini, autore di *Sex and the climate. Quello che nessuno vi ha ancora spiegato sui cambiamenti climatici* (People editore), l'ultimo di una serie di libri divulgativi in cui spiega come il surriscaldamento del pianeta può influire sulle relazioni tra umani, i sentimenti, le emozioni e il desiderio di congiunzione intellettuale e fisica. Sì, il sesso e l'amore. Spazzante per un ingegnere, o no?

Professor Caserini, perché la scelta di un tono leggero per parlare di un tema serio come il cambiamento climatico? →

«Semplice, per farmi ascoltare. Il surriscaldamento del pianeta genera ansia e talvolta anche angoscia, perché mette a rischio il nostro futuro. Si arriva persino alla negazione del problema, come forma di difesa. Io credo che per riflettere e veicolare informazioni, un registro divertente aiuti».

**Ma qual è il rapporto tra il sesso e i cambiamenti climatici?**

«L'aumento delle temperature e dell'umidità causa un aumento dello stress, questo è dimostrato dalle ricerche scientifiche che cito nel libro; di conseguenza ne soffrono gli abbracci e i contatti tra i corpi. Una dettagliata ricerca statistica sugli Stati Uniti ha dimostrato come forti ondate di calore abbiano provocato un sensibile calo della natalità nei nove mesi successivi».

**Niente sesso quando fa caldo dunque, tutto qui?**

«E no, non è solo questo. Quando si parla di cambiamento climatico si valutano anche i livelli di CO<sub>2</sub> presenti nell'aria, responsabili del surriscaldamento del pianeta, in grado di modificare i nostri equilibri ormonali, in particolare i livelli di serotonina».

**E quali effetti producono?**

«Un aumento di CO<sub>2</sub> influisce sugli uomini in senso contrario rispetto alle donne, ci sono articoli scientifici che lo dimostrano: gli uomini sarebbero meno disposti ad attivare tutte quelle condizioni che predispongono all'innamoramento. Le donne, all'opposto, hanno reazioni fisico-chimiche che invece favorirebbero la loro propensione all'innamoramento».

**Problemi "solo" in solo in camera da letto?**

«Purtroppo no: è dimostrato che nelle aule scolastiche poco ventilate, nei sommergibili, nelle cabine di pilotaggio, laddove si crea una maggior concentrazione di CO<sub>2</sub> si riducono le capacità cognitive. È un problema che riguarda tutti e che reclama con urgenza misure compensative».

**Perché secondo lei non se ne parla abbastanza e non si interviene tempestivamente?**

«Le ricerche scientifiche sono poche,

e poi parlare di sessualità in molte culture e ancora un tabù. Può essere un condizionamento religioso ma anche una supponenza del mondo accademico che si vergogna, per esempio, di parlare dell'aumento della temperatura dei testicoli che può compromettere la fertilità maschile. E poi sono temi complessi, pensi solo che le emissioni di CO<sub>2</sub> dipendono anche dalla formazione culturale delle giovani donne».

**In che senso?**

«Numerosi articoli dedicati alle politiche demografiche raccontano il legame tra l'istruzione femminile delle giovani donne, la consapevolezza dei loro dritti riproduttivi, l'educazione alla contraccezione con il desiderio di avere una famiglia con un numero minore di figli. Che significa una minor produzione di CO<sub>2</sub> sul pianeta».

**Come evolverà il rapporto sesso-clima nei prossimi anni?**

«Le temperature sono in aumento e l'Italia è messa peggio di altri Paesi, perché si sta surriscaldando più velocemente: significa che saremo ancora più sotto stress. Bisognerà adottare con la massima urgenza politiche di adattamento, ridurre le emissioni e gestire il surriscaldamento».

**Dovremo scegliere tra la pace nel mondo e i condizionatori, come ha detto Mario Draghi?**

«Credo che Draghi abbia fatto un errore a porre la questione in quei termini. Se d'estate non accenderemo i condizionatori i nostri anziani andranno al pronto soccorso. Certo bisogna lavorare sull'isolamento delle case e imparare a usare i condizionatori senza sprechi, ma non spegnerli. Sarà

fondamentale per avere un po' di refrigerio, soprattutto in camera da letto!».

**Rieccoci orizzontali. A proposito, nel suo libro lei simula sei approcci di conversazione per trovare l'anima gemella che "sfruttano" riflessioni ambientali, ma è serio?**

«Serissimo (ride). Ho ripreso i sei profili identificati dall'Università di Yale per immaginare le tipologie di interlocutori (preoccupato, cauto, disimpegnato, eccetera). Poi ho scritto cosa si dovrebbe dire per farsi ascoltare e poi... succede quel che succede».

*“Una ricerca americana ha dimostrato che le forti ondate di calore provocano un calo della natalità nei nove mesi successivi”*

**Professor Caserini, ma lei cosa fa per il climate change?**

«Sono un divulgatore e rispondo alle domande dei giovani; conosco la gravità della situazione ma tengo a bada l'angoscia sentendomi parte della soluzione. Ah, e poi evito la depressione degli articoli scientifici».

**Come è stato accolto il suo ultimo libro in ambito accademico?**

«Complimenti di chi ha apprezzato il lavoro di ricerca e qualche risatina. Ci sta». |

L'ultimo saggio di Stefano Caserini, ingegnere ambientale e docente al Politecnico di Milano: *Sex and the climate. Quello che nessuno vi ha ancora spiegato sui cambiamenti climatici* (People editore).

